

Il senatore Idv oggi incontrerà il futuro ministro Fazio

Sanità, Astore attacca: che ascoltino anche noi

Il deputato chiederà che nella scelta del commissario siano coinvolte le minoranze
E poi commenta: il presidente è stato 'graziato' dal premier che gli ha dato 4 mesi in più

«Iorio dovrebbe ringraziare Berlusconi»



«Incontrerò il ministro Fazio e a lui chiederò che si agisca per il Molise così come pare si procederà con le altre regioni che hanno il nostro stesso problema. Sulla questione commissariamento credo che debbano essere sentite anche le minoranze». E' già a Roma, da ieri sera, il senatore dell'Idv Giuseppe Astore. La storia del commissariamento a lui non è certo nuova. E' stato proprio lui ad urlare che il Molise aveva necessità, e anche urgenza, di avere un commissario per la Sanità. Più tardi si arriva a questa decisione e peggio è, aveva tuonato nei mesi scorsi. E oggi chiede che sull'argomento, che poi significa dare un nome ed un volto al commissario, vengano ascoltate anche le minoranze. «Il



premier Berlusconi dovrebbe essere ringraziato da Iorio - chiosa Astore - visto che per quattro mesi ha rimandato questa scelta. Gli ha offerto una chance, e Iorio non ha saputo coglierla». Ma chi sarà il commissario? Lo stesso presidente,

assessore alla Sanità e quindi il responsabile del deficit che viaggia su cifre da 100 milioni l'anno? Lo stesso presidente assessore che ha scelto, deciso, fatto e disfatto in modo talmente sbagliato da portare ad un nuovo aumento dell'imposizione fiscale per i molisani? In molti giurano che non sarà Iorio. E convengono nel leggere questa sua rivoluzionaria presenza all'interno della Conferenza Stato-Regioni come una sorta di mantello sotto il quale nascondere le nefandezze politiche che hanno portato la Sanità molisana allo stadio terminale. Il 10 luglio è vicino, ormai non c'è davvero più niente da fare.

wanda bergamin

*Il commissariamento è ormai deciso
Ma resta sconosciuto il nome di chi 'salverà' la Sanità*

L'Appuntamento Organizzato
alla vigilia dell'avvio del G8

Le richieste Le Regioni del Sud
chiedono un riequilibrio dei rapporti

Sanità, domani a Roma l'incontro decisivo

Piano di rientro Il presidente Iorio convocato dal Governo
Subito nuovi tagli per evitare un probabile commissariamento

Carmen Sepede

■ **CAMPOBASSO** Sanità, nuovi tagli per evitare il commissariamento. È l'input forte arrivato da Roma all'indirizzo del governo regionale, chiamato a stringere ulteriormente i cordoni della borsa, in maniera drastica e in tempi brevissimi.

Non è dunque bastata l'introduzione o l'inasprimento dei ticket, sui farmaci e sulle prestazioni ambulatoriali o specialistiche. Una manovra decisamente «pesante» per i cittadini, chiamati a pagare da 4 e fino a 15 euro in più, ma non in grado di ripianare il deficit di un comparto che solo nel 2008 ha fatto registrare in Molise passivi per 42 milioni di euro, una tendenza non invertita nei primi sei mesi del 2009, come richiesto.

Dopo il parere negativo già espresso dal Ministero dell'economia, la valutazione sul provvedimento adottato nei giorni scorsi, quello inerente appunto ai ticket sanitari, sarà comunque espressa nell'incontro che il presidente della Regione Michele Iorio avrà nella giornata di domani a Roma. Un incontro chiave, che secondo alcune voci potrebbe anche chiudersi con la nomina del commissario, per il Molise e per le altre regioni che hanno i conti della sanità in rosso.

Amministrazioni tutte del Mezzogiorno, che stanno ten-

42

Millioni

I passivi del comparto, riferiti al 2008 con una tendenza non invertita

15

Euro

L'aumento massimo dei ticket per alcune prestazioni di specialistica

tando di fare «quadrato» superando anche le divisioni di natura politica, e che, per bocca dello stesso governatore Iorio, vice presidente della Conferenza Stato-Regioni, hanno chiesto in maniera ferma al Governo nazionale di riequilibrare i rapporti Nord-Sud.

Un intervento finalizzato a non pregiudicare la garanzia e la qualità dei servizi, a partire da quelli essenziali, come la sanità, e un invito a rivedere tempi e modi della riforma federale, da approfondire in un incontro che dovrebbe svolgersi alla fine del G8, anche per approfondire la questione dell'utilizzo dei Fondi Fas. Non è escluso neppure che ogni decisione sul commissariamento della sanità

in Molise e nelle altre regioni meridionali venga rinviata a dopo il vertice internazionale che sta per aprirsi a L'Aquila, sul quale sono concentrate tutte le attenzioni del Governo Berlusconi e della diplomazia europea e mondiale.

Qualche settimana in più per rimettere mano al piano di rientro e varare altre manovre di riduzione del deficit, che dovranno giocoforza passare attraverso la riorganizzazione dei comparti ospedalieri e del convenzionamento con le strutture private, malgrado le resistenze delle categorie e degli stessi cittadini, che temono di perdere presidi essenziali sul territorio. Resta dunque l'attesa per la riunione di domani, che potrebbe tuttavia rilevarsi interlocutoria.

I protagonisti



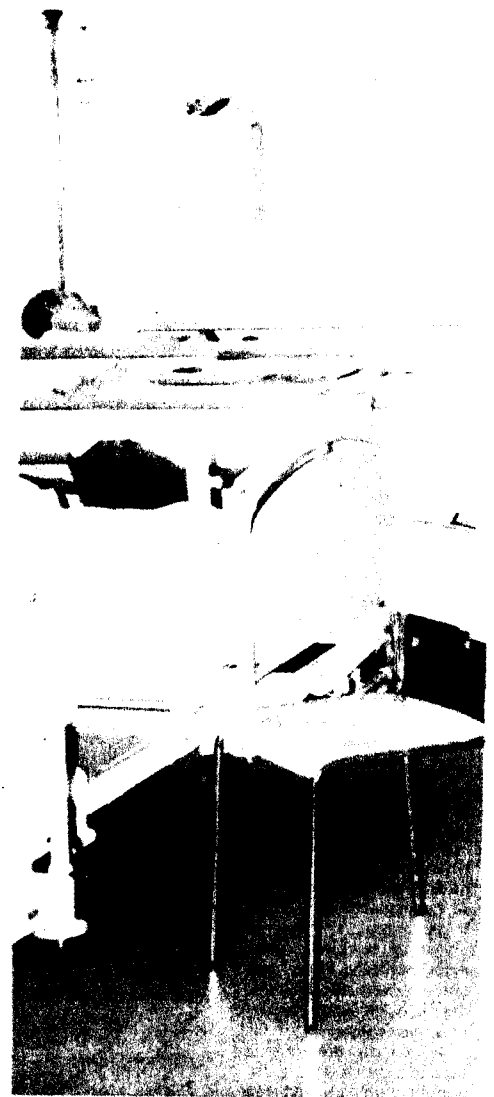
Iorio

Il governatore del Molise sarà domani nella capitale, per partecipare a un vertice con il Governo che potrebbe chiudersi con importanti quanto temute decisioni che riguardano il Sud



Sacconi

Il Ministro della Salute ha chiesto alle regioni del Mezzogiorno di accelerare le manovre di rientro dal deficit, per evitare di non pesare sulle casse dello Stato, evitando un probabile commissariamento



Ospedale Si prevedono nuove riorganizzazioni



Michele Iorio

Nel fine settimana si saprà se il Molise avrà un commissario esterno. L'incarico potrebbe essere ricoperto dallo stesso governatore Iorio

Sanità, tutto rimandato a venerdì

Ministero della Salute.

L'ultima parola, dunque, spetterà al Consiglio dei Ministri che ha già avviato il complesso iter burocratico per risolvere la situazione.

Ricordiamo, a tal proposito, che la Regione Molise ha già intrapreso delle politiche di risanamento per rinforzare le proprie casse con l'aumento del ticket di 4 Euro riguardo a particolari patologie come quelle curate dalla medicina nucleare.

All'Asrem, invece, sembra che il neo direttore generale Percopo abbia preso a lavorare a pieno regime ed in completa serenità. Dopo che l'ex direttore generale Florio è stato defenestrato dalla Giunta regionale, si aspetta adesso la sentenza del ricorso presentato dallo stesso Florio al giudice del lavoro.

Il manager campano non ha di-

gerito la sostituzione al vertice dell'Azienda sanitaria regionale considerata la richiesta per il prolungamento del suo contratto che fa appello alla legge 502.

A Florio, infatti, fu concessa a dicembre dalla Regione soltanto una proroga di sei mesi scaduta regolarmente, ma contestabile secondo l'avvocato del mana-

ger, perché non in linea con gli incarichi di affidamento di tre anni che, di solito, vengono assegnati ai direttori generali.

È probabile che nei piani alti dell'Asrem si muoverà qualcosa solo dopo la sentenza del giudice del lavoro Rinaldi in programma per questi giorni e, se Florio dovesse vincere il ricorso, ci ri-

treveremo davanti ad un inaspettato colpo di scena.

Attualmente all'Asrem rimane vacante il posto di direttore amministrativo che verrà individuato con tutta probabilità dopo sentenza, mentre, continua a coprire regolarmente l'incarico di direttore sanitario Giuseppe Sabusco.

di Michele Salvatore

CAMPOBASSO. Dopo la proposta al Governo e la conseguente valutazione del piano di rientro sanitario del governatore Iorio, si attende ora il prossimo incontro a Roma in programma per il 10 luglio. Le informazioni provenienti dal Ministero della Salute non sono ufficiali, ma indicano l'individuazione di un commissario ad hoc per la Sanità molisana.

L'eventuale commissario si ritroverà tra le mani una bella gatta da pelare: i conti in rosso della Regione relativi al disavanzo fi-

nanziario creatosi intorno al sistema sanitario.

Non è da escludere la nomina dello stesso Iorio come commissario anche se circolano voci su di una possibile figura esterna.

La nomina del governatore non avrebbe nulla di strano e sarebbe, tra l'altro, in linea con le manovre già attuate in precedenza dal Governo. In Lazio, ad esempio, l'attuale presidente della Regione Piero Marrazzo fu nominato tempo fa proprio commissario straordinario per risolvere il pesante debito finanziario contratto dalla Regione col

Intanto, questa mattina, nuovo presidio dei lavoratori e raccolta firme a Palazzo Santor Centro San Stefar verso la revoca dell'autorizzazione

E' la soluzione della Regione. I dipendenti verrebbero assorbiti da altri enti

CAMPOBASSO. Nella settimana appena trascorsa, sono scesi nuovamente in piazza i dipendenti del centro di riabilitazione San Stefar che chiedono il pagamento dello stipendio dallo scorso mese di gennaio. A nulla è valso l'incontro in prefettura a Campobasso per trovare una soluzione a questa vicenda.

Intanto, questa mattina, alle 9, i lavoratori si ritroveranno sotto la sede dell'istituto in via Campania da dove, alle 9.45 circa, si sposteranno presso la giunta regionale,

per effettuare un presidio permanente. Durante il presidio verrà effettuata una raccolta firme in segno di solidarietà.

Ricordiamo che la struttura sanitaria fa capo al gruppo Angelini che è finito nel ciclone dello scandalo della sanità abruzzese che ha portato in carcere anche il presidente della Regione, Ottaviano Del Turco. Per uscire da questa situazione, la Regione Molise penserebbe ad una revoca dell'autorizzazione sanitaria per i problemi che si sono avuti da un

anno a questa parte.

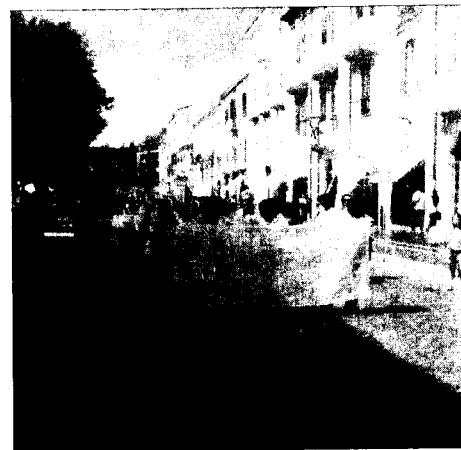
Una soluzione che era stata già prospettata a seguito dell'inchiesta proprio per il venire meno di un rapporto di fiducia. Ora la situazione si è fatta ancora più difficile e problematica tanto che è tornata a farsi spazio l'idea, non più soltanto proposta, della revoca dell'autorizzazione a suo tempo concessa al gruppo Angelini dopo che questo aveva rilevato il centro Santo Stefano poi tramutato in San Stefar.

Il problema che si pone in queste ore è, però, legato

La protesta

In 50 aspettano gli stipendi dallo scorso gennaio. A nulla sono serviti fino ad oggi gli incontri istituzionali

alla sorte dei dipendenti. Si tratta di una cinquantina di unità. L'assessorato regionale al Lavoro sta studiando la possibilità di un ricorso agli



Il corteo della scorsa protesta

ammortizzatori sociali del fondo europeo.

Tutto questo in attesa della pubblicazione di un avviso con il quale si procederà a chiedere, alle strutture molisane che operano nel settore

della riabilitazione, se tendono assorbire servizi prestazioni oggi effettuati dal centro San Stefar e l'obbligo della riassunzione dei lavoratori stessi.

actionaid

Conosci l'Africa? Il Serengeti, il popolo Masai, il baobab.

Ma lo sai che...? In Africa milioni di bambini soffrono di fame e malnutrizione



IL-CASO



Home » il-caso

Cerca



in Altromolise

nel Web con Google

Annunci Google · Sagre Molise · Feste Molise · Molise Oggi · Molise Jobs · News Molise

lorio: 'Sanità, il commissario sarò io. E non aumenterò le tasse...'

2009-07-06 02:44:37

Michele lorio è sicuro: se il governo nominerà, come sembra ormai sicuro, il commissario, il nominato sarà lui.

Glielo avrebbe garantito Berlusconi in persona. E, siccome il commissario sarà lui, ha già garantito che per i molisani non ci saranno aumenti delle tasse regionali. lorio ha fatto trapelare la notizia di un suo colloquio con Berlusconi probabilmente per fronteggiare le voci insistenti che invece parlano della possibilità che il commissario non sia lorio ma sia un altro. Una richiesta, questa, che sarebbe stata formulata personalmente dal senatore dell'Italia dei Valori, Giuseppe Astore, al sottosegretario Fazio. Con un ragionamento semplice: può, chi ha fallito in modo clamoroso il compito di sistemare i conti pur avendo avuto due anni di tempo, rimettere in piedi la traballante "baracca" della sanità molisana? lorio in questi ultimi due anni ha fatto quello che ha voluto. Nel senso che commissario, di fatto, lo è già da tempo. Dopo le dimissioni da assessore regionale alla sanità di Ulisse Di Giacomo (il quale nel suo commiato aveva rivendicato con forza la paternità delle proposte della Regione Molise per il famoso "piano di rientro" totalmente disatteso e quindi "bocciato"), lorio ha tenuto per sé la delega alla sanità. E sia in giunta regionale che in Consiglio ha fatto passare, senza che alcuno della sua maggioranza "bulgara" battesse ciglio, tutte le proposte che ha voluto. Tagli, veri e presunti, aumento delle tasse - che già c'è stato, ed è stato pesante -, reintroduzione dei ticket, "cartolarizzazione" del debito, varie "riorganizzazioni" che non hanno prodotto alcun risultato. Così come ha fatto passare centinaia di nuove assunzioni effettuate negli ultimi anni nonostante fosse stato deciso il blocco delle assunzioni. Il Molise anche per il 2008 e purtroppo per il 2009 continuerà ad accumulare un disavanzo annuo pauroso, a dimostrazione che tutte le scelte fatte da lorio non hanno prodotto alcun risultato. Se non quello di appesantire ulteriormente il deficit accumulato tra il 2001 e il 2007 che ammonta ad oltre 500 milioni di euro. Se non è riuscito a mettere in campo proposte serie e concrete da presidente "plenipotenziario", cosa dovrebbe fare di diverso da "commissario"? E' questa la domanda che molti si pongono in silenzio. Su questa grande questione tace gran parte dell'opposizione. Il PD, alle prese con le sue "rese dei conti" interni, non riesce a mettere in campo una battaglia seria su questo argomento cruciale per il futuro della Regione. E anche il leader nazionale dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, sempre pronto a denunciare le "malefatte" del centrodestra, sulla situazione della sanità molisana e soprattutto su questa idea di nominare lorio commissario continua a tacere. Un silenzio, dicono molti, assai eloquente. Un fatto è certo: la responsabilità politica del "buco" nei conti della sanità molisana è di lorio e di chi, almeno come assessore regionale al settore, ha condiviso le sue decisioni: Vitagliano, Chieffo, Di Giacomo. Affidare a lui il compito di mettere in regola i conti è come nominare commissario di un'azienda il manager che l'ha fatta fallire. Un controsenso. In questi giorni lorio sta cercando di cavalcare il malcontento di quasi tutti i presidenti delle Regioni italiane che lamentano una "sottovalutazione" del fabbisogno generale in materia di sanità. Lamentano cioè la riduzione della quota che il governo intende assegnare per i prossimi tre anni alle Regioni per il settore sanitario. Ma, come direbbe Di Pietro se una volta tanto parlasse di lorio, questo proprio "non c'azzecca" con il deficit della sanità molisana, che riguarda il periodo 2001-2008. Il problema della riduzione dei fondi preoccupa tutti: la Lombardia, la Toscana, l'Umbria, l'Emilia-Romagna, cioè anche quelle regioni che, fino ad oggi, i conti della sanità li hanno a posto. E anche quelle, come la Puglia, che, partita con una situazione simile a quella molisana, in circa tre anni è riuscita a far quadrare i conti grazie alle scelte determinate e decise del governo regionale guidato da Vendola. Quindi le due questioni sono distinte e separate. Ma il presidente della Regione Molise sta cercando di "insinuarsi" in questo malcontento, insieme al suo collega calabrese, per nascondere la realtà e per apparire non il carnefice ma la innocente vittima di un governo nazionale senza cuore. Insomma il tentativo è quello di un clamoroso ribaltamento della realtà. Anche per questo c'è una ulteriore considerazione da fare: se, come è probabile, la nomina di lorio a commissario non cambierà la situazione, il governo nazionale dovrà assumersi la responsabilità piena di non aver voluto voltare pagina. Sulla promessa poi di non aumentare le tasse, essa rappresenta davvero un paradosso. Oggi i molisani, per "coprire" i debiti prodotti dal malgoverno del sistema sanitario regionale, pagano le addizionali regionali Irpef e Irap più care d'Italia, l'accisa regionale sui carburanti più cara d'Italia, la tassa automobilistica maggiorata ai massimi livelli, da circa due anni i ticket sulle prestazioni sanitarie che dal 1 luglio, cioè da meno di una settimana, sono ulteriormente aumentati schizzando alle stelle. Senza contare che tutti questi soldi, gettati nel pozzo di san Patrizio della sanità, vengono sottratti allo sviluppo e all'economia della Regione. Ma lorio ha la faccia tosta di dichiarare: "Vi garantisco che non aumenteremo le tasse regionali". Nel silenzio generale.

Corsi Operatore Sociale
Ottieni una qualifica per lavorare nel sociale con i nostri corsi!
www.istituto-cortivo.com

Annunci Google

Libri
Automercato
Anima gemella
Annunci e Aste

NEWS
Cronache
Politica
Economia
Informatica
Campobasso
Isernia
Termoli
Venafro
Boiano
Larino
Sport
Scuola
Università
E-mail
Prima Pagina

OPINIONI
Approfondimenti
Editoriale
Ipse Dixit
Cattiverie
La battuta
Chi sale e chi scende

SPECIALI
L'inchiesta
Il caso
La giornata politica
Solidarietà
Speciale Terremoto

RUBRICHE
Appuntamenti
Molise in rosa
Prognosi Riservata
La Vignetta
Il personaggio
Molisani nel Mondo
Miss Italia

EDITORIALI
Rimanelli

CULTURA
Cultura
Musica
Associazioni in Vetrina
Scrittori Molisani

Servizi
Avvisi di gara

actionaid

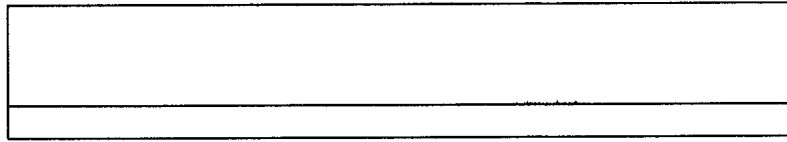
Conosci l'Africa?

Il Serengeti
Il popolo Masai
Il Baobab

Ma lo sai che...?

In Africa milioni di bambini soffrono di fame e malnutrizione?

Anzi, probabilmente tra gli applausi anche di chi, dicono, dovrebbe fare opposizione... Intanto per martedì Iorio è stato convocato a Roma. E probabilmente la nomina del commissario slitterà di qualche giorno, forse a venerdì.



Scriveteci | Feed RSS | Pubblicità | Eikon comunicazione | Altra Comunicazione